



NOTIZIE

n. 015 - APRILE 2017

LA CONOSCENZA GENERA LE IDEE PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Aggiornamenti legislativi, normativi, tecnologici e organizzativi per migliorare il sistema di gestione aziendale

SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE ISO 37001:2016

- UN PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI COMMISSIONE DEI REATI PRESUPPOSTO DI CUI AGLI ARTT. 25 e 25-TER ex D.Lgs. 231/01
- UNA RISPOSTA OPERATIVA AI REQUISITI DELL'AUTOMOTIVE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM STANDARD IATF 16949:2016 DEFINITI AL PUNTO 5.1.1.1 "Corporate Responsibility"



Dott. Ing. M. LUPO

- Consulente del Gruppo 2G Management Consulting
- Consulente di Sistemi di Gestione Qualità, Sicurezza e Anticorruzione;
- Esperto di Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/01 s.m.i.)
- Esperto di norme sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro (D.Lgs. 81/08 s.m.i.)

1. INTRODUZIONE

La norma tecnica ISO 37001:2016 ANTY-BRIBERY MANAGEMENT SYSTEM rientra negli impegni che i governi e le organizzazioni internazionali si erano assunti, sin dagli anni 90, per affrontare il problema della corruzione che mette in difficoltà non solo le imprese ma anche gli Stati.

La corruzione attiva e passiva mette in difficoltà quelle imprese che hanno un comportamento corretto e determina una distorsione nell'ambito della naturale competizione tra le stesse imprese.

A livello europeo ricordiamo che la "Convenzione penale sulla corruzione" del Consiglio d'Europa, approvata a Strasburgo il 27 gennaio 1999, disciplina nei suoi artt. 7 e 8 la corruzione nel settore privato.

L'art. 7 della Convenzione definisce la corruzione attiva come il fatto: "...(...) commesso intenzionalmente, nell'ambito di un'attività commerciale, (...) di promettere, offrire o dare, direttamente o indirettamente, qualsiasi vantaggio indebito ad una persona che dirige o lavora in un ente del settore privato, per sé stesso o per un terzo, affinché realizzi o si astenga dal realizzare un atto che violi i suoi doveri...".

L'art. 8 della Convenzione definisce la corruzione passiva come un atto "commesso intenzionalmente, nell'ambito di un'attività commerciale" "...il fatto di sollecitare o di ricevere, da parte di una persona che lavora o dirige per un'entità del settore privato, direttamente o indirettamente o per mezzo di terzi, un vantaggio indebito, o di accettare l'offerta o la promessa, per se stesso o per terzo, per realizzare o astenersi dal realizzare un atto che violi i propri doveri...".

La Decisione 2003/568/GAI {Giustizia e Affari Interni} del Consiglio Europeo del 22.07.2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato al "considerando n.9" così riporta: "...Gli stati membri annettono particolare importanza alla lotta contro la corruzione sia nel settore pubblico che in quello privato, poiché ritengono che la corruzione in entrambi tali settori costituisca una minaccia allo stato di diritto e inoltre generi distorsioni di concorrenza riguardo all'acquisizione di beni o servizi commerciali e ostacoli un corretto sviluppo economico. In tale contesto, gli Stati membri che non hanno ancora ratificato la convenzione dell'Unione Europea del 26 maggio 1997 e la convenzione del Consiglio d'Europa del 27 gennaio 1999 devono trovare il modo di ratificarle al più presto...".

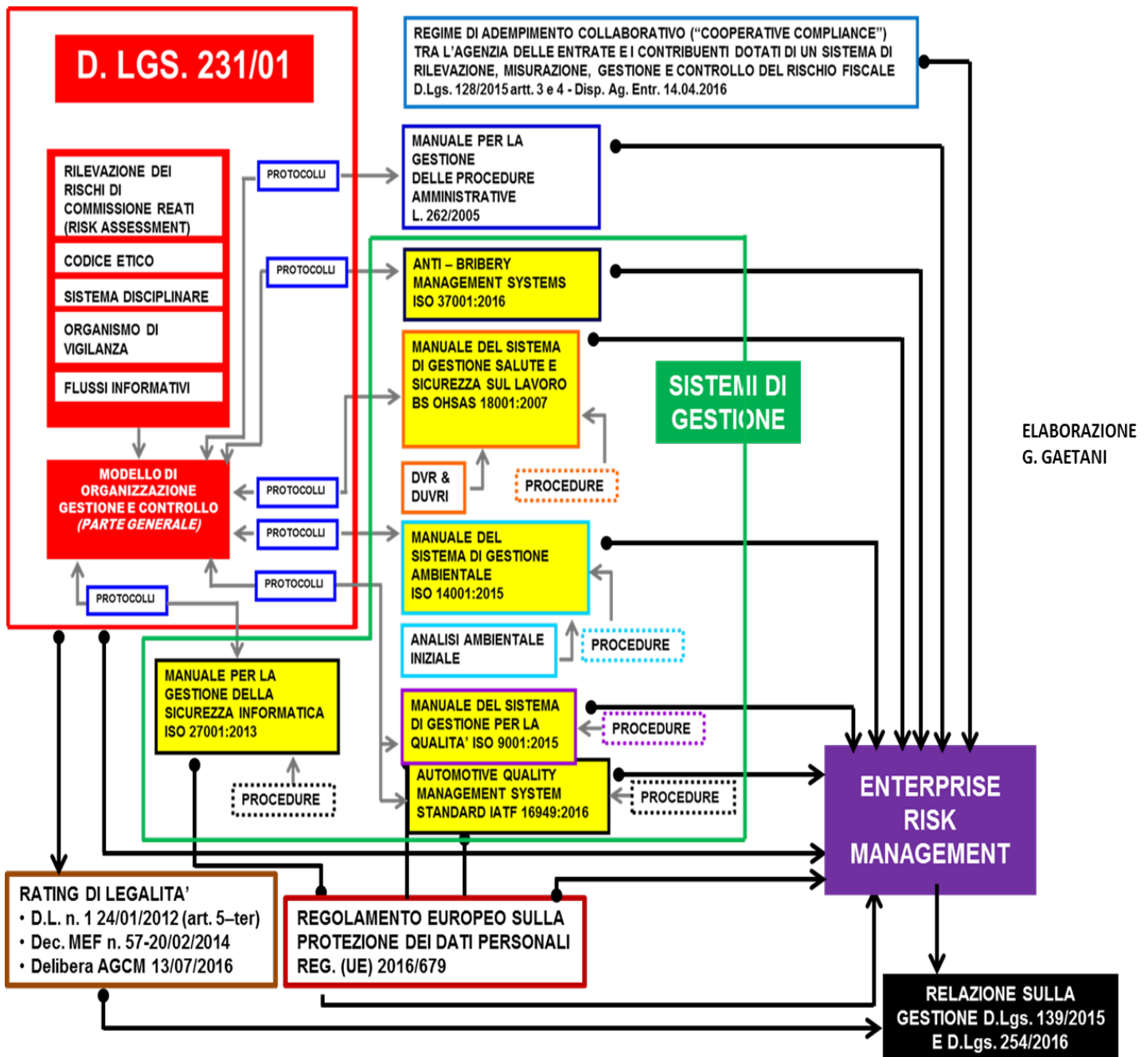
In Italia il 06.11.2012 il Presidente della Repubblica ha promulgato la Legge 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione). L'art. 1 così recita: "...In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione Nazionale delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, la presente legge individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione...".

2. LA COLLOCAZIONE DELLA ISO 37001:2016 NELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La mappa delle principali prescrizioni normative e legislative che sono alla base di una organizzazione aziendale è rappresentata dallo schema successivo.

Abbiamo visualizzato un collegamento organico tra SISTEMI DI GESTIONE, MODELLO 231, RATING DI LEGALITÀ, REGOLAMENTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E RISK MANAGEMENT.

Il tutto confluisce nella RELAZIONE SULLA GESTIONE D.Lgs. 139/2015 e D.Lgs. 254/2016.





La norma tecnica ISO 37001:2016 è stata redatta per aiutare le imprese ad adottare e attuare misure per prevenire in modo efficace fenomeni corruttivi che si possono sviluppare nelle attività legate all'organizzazione e contestualmente per instaurare una cultura di onestà, trasparenza e integrità.

La norma ISO 37001:2016 è indirizzata a costruire un sistema di gestione aziendale per prevenire fenomeni corruttivi nel settore pubblico, privato e ONLUS oppure sviluppate dalla stessa organizzazione o da soggetti dell'organizzazione che possono operare nell'interesse della stessa o a proprio vantaggio. Specifica quindi l'attuazione di procedure e controlli ragionevoli e proporzionati in base ai rischi di corruzione che l'organizzazione deve affrontare.

È bene precisare che la norma ISO 37001:2016 non sostituisce le leggi di riferimento (D.Lgs. 231/01 e L. 190/2012) ma costituisce una "best practice" internazionale per l'adozione di sistemi di prevenzione della corruzione riferiti alla specificità dell'organizzazione. È quindi un "protocollo" come indicato dal legislatore all'art. 6 co. 2 lett. b) "...prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire...".

Predisporre una sistema di gestione anticorruzione, oltre a garantire l'idoneità del "Modello 231" per quanto riguarda la prevenzione del rischio di commissione dei reati presupposto relativi alla corruzione, incrementa la fiducia di stakeholders nonché promuove e protegge la reputazione dell'organizzazione.

Si ricorda che la corruzione favorisce un aumento dei costi di gestione degli affari nonché introduce elementi di incertezza nelle transazioni commerciali; inoltre consente di immettere sul mercato prodotti e servizi di qualità inferiore che possono portare ad infortuni e/o perdite di vite umane oltre che alla perdita di fiducia della popolazione nella pubblica amministrazione.

L'impresa onesta e trasparente deve contrastare la corruzione in ogni sua forma, nel contesto più ampio di etica di business.

La norma ISO 37001:2016 favorisce un Sistema di Gestione Anticorruzione che deve essere parte integrante di un più ampio sistema di controllo di etica d'impresa finalizzato ad aiutare le organizzazioni a prevenire, individuare e combattere la corruzione.

Sempre con più forza viene riproposta una azione anticorruptiva non solo attraverso leggi europee e nazionali ma anche introducendo specifici impegni nelle norme tecniche e/o sviluppando specifiche iniziative delle associazioni imprenditoriali.

Si pensi allo "schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 214/95/UE recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario sulla diversità di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni" [Camera dei Deputati – Atti parlamentari – 06.10.2016].

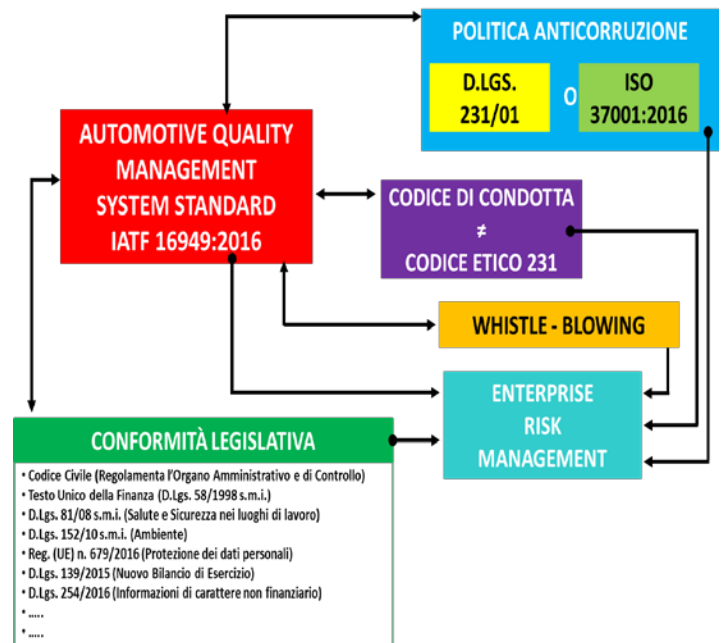
L'art. 3 co. 1 lett.f) fa riferimento all'obbligo di descrivere le modalità di "...lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati...".

Si pensi alla norma tecnica relativa all'AUTOMOTIVE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM STANDARD identificata come IATF 16949 del 01.10.2016 in cui al punto 5.1.1.1 "Corporate Responsibility" così si prescrive:

"...L'organizzazione deve definire e attuare politiche di "corporate responsibility" che includano, come minimo, una politica anticorruzione, un codice di condotta per i dipendenti e una politica etica di escalation (politica "whistle-blowing")..."

Si pensi all'iniziativa di Confindustria per la stesura di un "vademecum per Pmi finalizzato ad imparare a difendersi dalla corruzione" [Sole 24 ore – Venerdì 28.10.2016].

Una iniziativa con respiro internazionale che nasce dal G20 del novembre 2015 ad Antalya (Turchia) come risposta concreta ad una emergenza che non ha confini e che passa anche attraverso l'educazione delle imprese alla prevenzione dei comportamenti a rischio.





NOTIZIE

n. 015 - APRILE 2017

LA CONOSCENZA GENERA LE IDEE PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Aggiornamenti legislativi, normativi, tecnologici e organizzativi per migliorare il sistema di gestione aziendale

3. LA STRUTTURA DOCUMENTALE DELLA NORMA TECNICA ISO 37001:2016

La complessità del sistema economico e sociale, le esigenze dinamiche del mondo industriale e delle autorità di regolazione del mercato, la proliferazione di norme tecniche per soddisfare le esigenze delle molteplici parti interessate, hanno spinto l'ISO/IEC (International Organization for Standardization/International Electrotechnical Commission) ad emanare nel 2013 una direttiva operativa (ISO/IEC Directives, Part 1, Consolidated ISO Supplement, 2013, Annex SL, Appendix 2) chiamata Struttura Generale di Alto Livello HLS.

Si tratta di una struttura comune che definisce i requisiti minimi nei Sistemi di Gestione (Management System Standard - MSS) che resterà invariata mentre saranno aggiunte sottoclausole e testi specifici per ogni aspetto (qualità, ambiente, sicurezza, rischi, compliance, anticorruzione...).

Questa direttiva operativa della ISO/IEC nasce come una **evoluzione dei sistemi di management** che, nella dinamicità del mercato e quindi della transizione del business, **richiede anche una ridefinizione dell'organizzazione e quindi una capacità di innovare la gestione d'impresa.**

La struttura portante del Sistema di Gestione Anticorruzione

1	Scopo	
2	Riferimenti normativi	
3	Termini e Definizioni	
4	Contesto dell'organizzazione	4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate 4.3 Determinare il campo di applicazione del Sistema di Gestione Anticorruzione 4.4 Sistema di Gestione Anticorruzione 4.5 Rilevazione dei rischi di corruzione
5	Leadership	5.1 Leadership e impegno 5.1.1 Organo Direttivo 5.1.2 Vertice dell'organizzazione 5.2 Politica Anticorruzione 5.3 Ruoli organizzativi, responsabilità e autorità 5.3.1 Ruoli e responsabilità 5.3.2 Funzione di conformità anticorruzione 5.3.3 Delega decisionale
6	Pianificazione	6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità 6.2 Obiettivi anticorruzione e pianificazione per la loro realizzazione
7	Supporto	7.1 Risorse 7.2 Competenza 7.2.1 Generale 7.2.2 Procedure di assunzione 7.3 Consapevolezza 7.4 Comunicazione 7.5 Informazioni documentate 7.5.1 Generale 7.5.2 Creazione e aggiornamento 7.5.3 Controllo delle informazioni documentate
8	Attività operative	8.1 Pianificazione e controllo operativi 8.2 Due Diligence 8.3 Controlli aspetti finanziari 8.4 Controlli aspetti non finanziari 8.5 Implementazione di controlli anticorruzione 8.6 Termini contrattuali anticorruzione 8.7 Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili 8.8 Gestione inadeguata dei controlli anticorruzione 8.9 Indagini e repressione dei fenomeni corruttivi
9	Valutazione delle Prestazioni	9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione 9.2 Audit interni 9.3 Riesame della direzione
10	Miglioramento	10.1 Non conformità e Azioni Correttive 10.2 Miglioramento continuo



NOTIZIE

n. 015 - APRILE 2017

LA CONOSCENZA GENERA LE IDEE PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Aggiornamenti legislativi, normativi, tecnologici e organizzativi per migliorare il sistema di gestione aziendale

Poiché la ISO 37001:2016 è strutturata secondo la HIGH LEVEL STRUCTURE (HLS) può essere integrata facilmente con altri sistemi di gestione (es. ISO 9001:2015) considerando altresì la specifica attività dell'impresa nonché la rilevazione dei rischi di corruzione.

L'impresa deve effettuare una mappatura dei rischi di corruzione (4.5) e quindi adottare ed attuare una adeguata politica anticorruzione (5.2).

Deve individuare una funzione di compliance anticorruzione (5.3.2) e pianificare azioni per affrontare rischi e opportunità (6.2).

L'impresa deve effettuare attività di due diligence (8.2) nonché operare controlli sugli aspetti finanziari (8.3) e non finanziari (8.4).

Deve inoltre implementare i controlli anticorruzione (8.5) e verificare l'efficacia degli stessi controlli (8.8) nonché sviluppare continuamente indagini e attività repressive dei fenomeni corruttivi (8.9).



4. PROPOSTA OPERATIVA DEL GRUPPO 2G MANAGEMENT CONSULTING

Il Gruppo 2G Management Consulting è una "impresa della conoscenza e di servizi innovativi" che, con i suoi attuali 32 consulenti, opera dal 1988 (28 anni!) a supporto di imprese industriali, commerciali e di servizi.

Le aree di intervento sono costituite da 4 macrotemi (uno di questi è costituito dai "Sistemi di Gestione dell'Impresa) caratterizzati da settori consulenziali specifici che applicati ad ogni singola impresa costituiscono il progetto di intervento degli esperti del Gruppo 2G.

Il settore "MODELLO 231" è rappresentato da un team di 5 consulenti con competenze in ambito legale, in ambito amministrativo contabile ed economico, nonché in ambito aziendale organizzativo e gestionale.

Ad oggi il Gruppo 2G Management Consulting ha progettato ed aggiornato decine di modelli, ha implementato protocolli specifici per la prevenzione del rischio di reati presupposto, (anche nell'ambito dell'anti-corruzione per società controllate dalla Pubblica Amministrazione), ha realizzato centinaia di Sistemi di Gestione per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza, ..., ha operato per il "reengineering" di organizzazioni di piccole e medie imprese.

Per questi motivi il Gruppo 2G si propone come partner dell'Azienda - Cliente per redigere il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione.



Prima di redigere una proposta operativa ed economica i ns. esperti, preventivamente e senza alcun impegno economico e/o operativo, conducono un check up per individuare tutte le problematiche normative, organizzative e gestionali, con una analisi complessiva della Società/impresa.



Se volete fissare un appuntamento con i nostri esperti per una valutazione della Vs. struttura organizzativa di prevenzione della corruzione potete contattare il ns. Ufficio Marketing:
Sig.ra Cristina Gagliardo
Tel. 011 505062 - Fax 011 504660
c.gagliardo@gruppo2g.com

► Pag. 5 di 5

UNA IMPRESA DELLA CONOSCENZA E DI SERVIZI INNOVATIVI



Gruppo 2G Management Consulting s.r.l.

Largo Re Umberto, 106 • 10128 - Torino Tel. 011. 50.50.62 (r.a.) • Fax 011. 50.46.60
www.gruppo2g.com e-mail: gruppo2g@gruppo2g.com